



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**Deliberazione n. 93 della seduta del 21 Marzo 2022.**

**Oggetto:** Approvazione “Documento tecnico di indirizzo-Gestione dei Rifiuti urbani” per l’aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Revoca D.G.R. n. 340/2020

**Presidente e/o Assessore/i Proponente/i: OCCHIUTO**

**Relatore (se diverso dal proponente):** \_\_\_\_\_ (timbro e firma) \_\_\_\_\_

**Dirigente/i Generale/i: Ing. Gianfranco Comito**

**Dirigente di Settore:** \_\_\_\_\_ (timbro e firma) \_\_\_\_\_

Alla trattazione dell’argomento in oggetto partecipano:

			<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
<b>1</b>	<b>ROBERTO OCCHIUTO</b>	<b>Presidente</b>	X	
<b>2</b>	<b>GIUSEPPINA PRINCI</b>	<b>Vice Presidente</b>		X
<b>3</b>	<b>GIANLUCA GALLO</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>4</b>	<b>FAUSTO ORSOMARSO</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>5</b>	<b>TILDE MINASI</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>6</b>	<b>ROSARIO VARI’</b>	<b>Componente</b>		X
<b>7</b>	<b>FILIPPO PIETROPAOLO</b>	<b>Componente</b>	X	
<b>8</b>	<b>MAURO DOLCE</b>	<b>Componente</b>		X

Assiste il Segretario Generale reggente della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 8 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio  
conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento  
con nota n° 134927 del 18 Marzo 2022

## LA GIUNTA REGIONALE

### VISTE

- le quattro direttive del “pacchetto economia circolare” in vigore dal 4 luglio 2018 che modificano sei direttive: su rifiuti, imballaggi, discariche, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), veicoli fuori uso e pile, ossia:
  1. la direttiva (UE) 2018/849/UE che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
  2. la direttiva (UE) 2018/850/UE che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
  3. la direttiva (UE) 2018/851/UE che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
  4. la direttiva (UE) 2018/852/UE che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

### VISTO

- il percorso di recepimento delle citate direttive nell'ordinamento nazionale concluso nel settembre 2020 con l'emanazione dei seguenti decreti legislativi:
  1. decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 118: Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - (GU Serie Generale n.227 del 12-09-2020) - Entrata in vigore del provvedimento: 27/09/2020;
  2. decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 119: Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso - (GU Serie Generale n.227 del 12-09-2020) - Entrata in vigore del provvedimento: 27/09/2020;
  3. decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 121: Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. - (GU Serie Generale n.228 del 14-09-2020) - Entrata in vigore del provvedimento: 29/09/2020
  4. decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116: Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio - (GU Serie Generale n.226 del 11-09-2020) - Entrata in vigore del provvedimento: 26/09/2020.

### VISTI

- l'art. 196 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che attribuisce alle Regioni la competenza relativa alla predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti e l'art. 199 comma 1 che prevede che si applichi la procedura di cui alla Parte II del d.lgs. 152/2006 in materia di VAS;
- l'art. 199 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che ai commi 2, 3 e 4 stabilisce il contenuto dei piani regionali di gestione dei rifiuti e al comma 10 stabilisce la necessità di aggiornare il piano almeno ogni 6 anni;

### PREMESSO che

- Il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016 (Piano del 2016) e successivamente modificato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 19 dicembre 2019;
- con la nota ARES 2020-7646779 del 16 dicembre 2020 la Commissione europea ha richiamato l'obbligo, da parte dell'Italia, di adeguare i piani regionali di gestione dei rifiuti e i programmi di prevenzione dei rifiuti al fine di conformarsi alle disposizioni della direttiva (UE) 2018/851; la Commissione ha ricordato, inoltre, che l'istituzione di piani di gestione dei rifiuti per l'intero territorio è una condizione abilitante tematica prevista nel regolamento contenente le disposizioni comuni applicabili ai fondi europei (oggi Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021) nel contesto dell'ottenimento di stanziamenti comunitari nel settore dei rifiuti;
- Con nota prot. n. 108243 del 23 dicembre 2020 il Ministero per la Transizione Ecologica (MITE) ha chiesto alle Regioni elementi validi da fornire alla Commissione Europea per scongiurare l'attivazione di un nuovo caso EU Pilot o direttamente una nuova procedura di infrazione;

- Con nota prot. SIAR n. 78374 del 19 febbraio 2021 la Regione Calabria ha riscontrato la richiesta del MITE fornendo una valutazione circa la conformità del vigente piano regionale approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016 alla direttiva (UE) 2018/851 sintetizzata in una check list, informando di procedere con la redazione e approvazione di un piano stralcio idoneo ad integrare e adeguare i contenuti del piano vigente, anche sulla base delle linee di indirizzo approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 2 novembre 2020;
- Con nota prot. n. 108439 dell'8 ottobre 2021 il MITE ha dato atto della sostanziale conformità del Piano del 2016 della Regione Calabria alle direttive europee del 2018 in materia di "Economia circolare" chiedendo elementi da fornire alla Commissione europea per la verifica dei 4 criteri che costituiscono la condizione abilitante 2.6 "Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"; tali elementi sono stati forniti con le note prot. Regcal. n. 482326 e n. 483149 dell'8 novembre 2021;

**CONSIDERATO** che

- Il Piano del 2016 copre uno scenario di pianificazione nell'intervallo temporale 2016-2022, con indicatori di realizzazione (output) e di risultato e target specifici in termini di obiettivi intermedi e finali da raggiungere attraverso gli interventi previsti nel Piano (incremento della raccolta differenziata, realizzazione autosufficienza impiantistica, chiusura del ciclo con il ricorso alla discarica, strutturazione della governance multilivello e operatività degli enti di governo);
- le direttive conseguenti al Piano d'Azione dell'Unione Europea stabiliscono obiettivi più stringenti, con particolare riferimento alla Direttiva (UE) 2018/851, di modifica della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e la Direttiva (UE) 2018/850, di modifica della direttiva discariche 1999/31/CE;
- gli indirizzi pianificatori per la gestione dei rifiuti urbani del Piano del 2016 sono rimasti in larga parte inattuati, sia in termini di raggiungimento dei target di RD al 2020 sia per il completamento delle infrastrutture di trattamento previste in ciascun Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
- in particolare, il vigente Piano del 2016, pur anticipando le valutazioni sulle percentuali di riciclaggio, denominata "indice di riciclaggio" e sulla riduzione dei rifiuti da conferire in discarica, contiene al paragrafo 17 dell'elaborato Parte II – La nuova pianificazione la definizione di un fabbisogno decennale di volumi di smaltimento e la necessità di realizzare discariche pubbliche per circa 2 milioni di metri cubi;

**RILEVATO** che

- i dati sui quali sono state condotte le analisi e costruiti gli scenari del Piano del 2016 sono riferiti al 2014 e le previsioni hanno come orizzonte temporale il 2022 con target intermedi al 2020 che non sono stati raggiunti;
- sono intervenute modifiche alla norma nazionale con il D.Lgs. n. 116/2020 che ha recepito le direttive europee appartenenti al cosiddetto "Pacchetto Economia Circolare", rendendo così opportuno valutare la coerenza del Piano del 2016 con i nuovi indirizzi intervenuti e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati;
- i nuovi indirizzi europei in materia di rifiuti richiedono un approfondimento sugli obiettivi e sulle azioni contenuti nel Piano del 2016, che dovranno essere finalizzati ad un razionale utilizzo delle risorse per gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita, favorendo l'introduzione di strumenti capaci di modificare i modelli di produzione e di consumo, in grado di prevenire la produzione di rifiuti e incentivare riuso e preparazione per il riutilizzo, garantendo contemporaneamente una maggiore diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente;

**CONSIDERATO** che

- il mutato contesto socio-economico, del quale dovranno essere valutati anche gli effetti dell'attuale situazione di emergenza epidemiologica, le nuove informazioni disponibili dai periodici rapporti dell'ISPRA e dai dati del monitoraggio disponibili in Regione, rendono necessario una revisione delle linee guida approvate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 340 del 2 novembre 2020 al fine di procedere ad una più attuale valutazione dell'analisi sullo stato di fatto dei rifiuti urbani e dei target da raggiungere nel medio e lungo termine;

**RAVVISATA**

- la necessità di procedere all'aggiornamento del Piano del 2016 con la redazione di un Piano Stralcio per la parte relativa ai rifiuti urbani che, a titolo preliminare e non esaustivo approfondisca le seguenti principali linee strategiche:
  - a) adeguamento dei contenuti al nuovo quadro normativo comunitario di riferimento (direttive pacchetto economia circolare);
  - b) aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento, risalente al 2014, acquisendo dati di monitoraggio per una rappresentazione dettagliata ed attuale dell'intero ciclo dei rifiuti urbani, dalla produzione sino allo smaltimento finale, con particolare riferimento all'analisi degli indicatori rilevanti e alle ragioni che hanno determinato i ritardi dell'attuazione del Piano del 2016 (mancato raggiungimento degli obiettivi di RD e mancata realizzazione dell'impiantistica pubblica);
  - c) miglioramento delle performance nella gestione dei rifiuti in ambito regionale nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, privilegiando iniziative volte al sostegno dell'allungamento di vita dei beni e alla riduzione della produzione di rifiuti, contrastando le diverse forme di abbandono, promuovendo sistemi premiali per i soggetti pubblici e privati più virtuosi;
  - d) miglioramento della qualità e quantità della raccolta differenziata sul territorio regionale e incentivazione all'adozione di sistemi puntuali per la tariffazione del servizio secondo il principio "paghi per quanto produci";
  - e) raggiungimento dei nuovi obiettivi per la preparazione per il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani fissati dalla nuova normativa al 2025 attraverso la realizzazione di linee di trattamento per la valorizzazione e il recupero delle frazioni nobili della raccolta differenziata – carta e cartone, plastica, acciaio, alluminio, vetro, per recuperare materia di rifiuto da impiegare per il riciclaggio di qualità ovvero per ottenere materia prima seconda –end of waste – da reimpiegare nei cicli produttivi;
  - f) gestione sostenibile della frazione umida del rifiuto urbano, privilegiando, laddove possibile l'autocompostaggio e/o la realizzazione di impianti di comunità; per la frazione umida del rifiuto urbano della raccolta differenziata, realizzando linee di trattamento integrato aerobico/anaerobio per la produzione di compost di qualità e di biogas e valutando, per particolari contesti territoriali, la realizzazione di impianti di compostaggio di piccola taglia (impianti di prossimità);
  - g) contenimento del ricorso alle materie prime attraverso il sostegno della simbiosi industriale, l'utilizzo di sottoprodotti e l'incentivazione del recupero di materia tramite l'individuazione di percorsi agevolati per il riconoscimento della cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) attraverso lo sviluppo di specifici progetti, anche avvalendosi di casi studio per determinate filiere produttive;
  - h) adeguamento delle infrastrutture di trattamento prevedendo, sulla base dell'analisi della produzione e dell'andamento della raccolta differenziata, una nuova impiantistica di economia circolare, in coerenza con le previsioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti in corso di adozione da parte del MITE;
  - i) eliminazione del ricorso alla discarica, evitando lo smaltimento dei rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso l'economia circolare;
  - j) affrancamento dalla dipendenza dalla discarica; tale dipendenza dal 2019, con l'esaurimento dell'unica discarica presente sul territorio regionale, peraltro privata, ha determinato la cronicizzazione dell'emergenza, la necessità di conferimenti in siti extra-regionali e un pesante aggravio dei costi a carico dei Comuni e dei cittadini-utenti;
  - k) valorizzazione del patrimonio impiantistico pubblico con la realizzazione delle opere necessarie alla piena funzionalità del sistema di gestione dei rifiuti urbani, completando e adeguando il termovalorizzatore di Gioia Tauro, di rilevante interesse strategico regionale ai sensi dell'art. 6 comma 9 della l.r. 14/2014 e s.m.i, per garantire la chiusura del ciclo di gestione nel territorio regionale senza ricorrere alla discarica;
  - l) riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) da conferire in discarica nonché divieto dello smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo;
  - m) adozione delle misure necessarie per assicurare che la quantità di rifiuti urbani da collocare in discarica sia ridotta al 10% a una percentuale inferiore, del totale in peso dei rifiuti prodotti;

n) in accordo con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile di Agenda 2030 e con i nuovi principi introdotti nella direttiva rifiuti del 2018, introduzione di misure per la riduzione dei rifiuti alimentari, la riduzione della produzione dei rifiuti, il contrasto alla dispersione dei rifiuti in ambiente terrestre e acquatico, la previsione di obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti tessili, il rafforzamento della raccolta differenziata dei rifiuti ingombranti e dei rifiuti domestici pericolosi;

#### **RITENUTO che**

- in merito alla gestione dei rifiuti speciali e al piano delle bonifiche, parte integrante del Piano del 2016, con successivo provvedimento saranno dettate le linee di indirizzo per la revisione, aggiornamento e inquadramento alla luce dell'attuale contesto normativo;

#### **RITENUTO altresì**

- che a fronte delle necessità sopra argomentate, nonché in coerenza con la nota ARES della Commissione europea 2020-7646779 del 16 dicembre 2020, ed al fine di avviare un processo di revisione della pianificazione regionale, in materia di rifiuti è stato elaborato, in linea con le disposizioni delle direttive europee, un documento tecnico contenente gli indirizzi in materia di programmazione della gestione dei rifiuti urbani per l'aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto "Economia circolare" (Allegato A);

#### **PRESO ATTO**

- che i nuovi indirizzi di cui al citato documento tecnico sostituiscono integralmente le linee di indirizzo emanate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 340 del 2 novembre 2020 che va pertanto revocata;
- l'attività di aggiornamento prevede un percorso partecipato con le autorità in materia ambientale allo scopo di valutare, rispetto agli scenari elaborati e alle azioni individuate dallo strumento vigente, la necessità di opportune misure correttive;
- da un punto di vista procedurale, in ragione di quanto esposto, l'attività di aggiornamento non può prescindere dal rispetto degli obblighi stabiliti dalla parte II del D. Lgs. n. 152 del 2006 in tema di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA), che devono essere espletati contestualmente alla formulazione delle nuove versioni degli strumenti in parola;

#### **EVIDENZIATO che**

- ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, per le modifiche minori di piani e programmi che hanno già scontato la Valutazione Ambientale Strategica, "*...la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto dell'intervento*"; conseguentemente, l'Autorità competente, nel caso di specie, potrà valutare necessaria la Valutazione Ambientale esclusivamente qualora, espletata la procedura di cui all'art. 12 - "Verifica di assoggettabilità" del D. Lgs. n. 152/2006, siano accertati impatti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati;

#### **PREMESSO altresì che**

- è necessario, parallelamente all'aggiornamento del Piano del 2016, che la Calabria conformi la gestione dei rifiuti ai criteri di priorità stabiliti nell'art. 179 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i, per cui lo smaltimento in discarica rappresenta l'opzione di gestione ambientale considerata come residuale rispetto a tutte le altre forme, compreso l'incenerimento dei rifiuti con recupero energetico;
- la Regione Calabria, ricorrendo alla normativa vigente e alle nuove disposizioni di ARERA, intende dotarsi con l'aggiornamento del Piano del 2016 di un mix impiantistico in grado di assicurare il recupero e il riciclaggio di materia dalle frazioni merceologiche che compongono i rifiuti urbani e, a valle, chiudere il ciclo attraverso il recupero energetico dai rifiuti secondari (derivanti dal trattamento delle frazioni merceologiche del rifiuto urbano) nell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro suscettibile di adeguamento e completamento;
- la scelta della Regione Calabria trova corrispondenza nelle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che sostengono il rafforzamento della rete di recupero e di riciclaggio dei rifiuti e consente una gestione dei rifiuti secondari prodotti da tale rete rispondente al principio di prossimità e di autosufficienza a livello regionale, ambientalmente sostenibile in

quanto finalizzata al recupero energetico e alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani all'interno del territorio regionale;

- per come stabilito dalla normativa vigente e dalla regolamentazione comunitaria del settore, la tecnologia che consente il recupero energetico dai rifiuti costituisce una tecnica di economia circolare; in particolare, il termovalorizzatore di Gioia Tauro può contribuire in modo decisivo alla gestione sostenibile dei rifiuti secondari ma, allo stato, è necessario adeguare le linee esistenti alle migliori tecnologie disponibili sul mercato e completare la realizzazione del polo impiantistico, con il ricorso a tecnologie, anche alternative, che contribuiscano all'obiettivo di decarbonizzazione al 2050;

#### **VISTA**

- la legge regionale 11 agosto 2014, n. 14 "Riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Calabria" e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 6 comma 9 che stabilisce che *"Se le strutture e/o gli impianti strumentali all'erogazione del servizio operano su scala regionale e sono individuati dalla pianificazione di settore come di rilevante interesse strategico regionale, competono alla Regione, sentiti i Presidenti delle Comunità, le funzioni di programmazione e di organizzazione degli stessi. In ogni caso, deve essere garantito che il soggetto gestore assicuri un accesso non discriminatorio all'impianto, sulla base di condizioni economiche e contrattuali determinate ai sensi della legislazione vigente, che costituiscono prioritariamente obblighi di servizio pubblico"*;

**RITENUTO** che il termovalorizzatore di Gioia Tauro di proprietà della Regione Calabria, sia espressamente individuato nell'aggiornamento del Piano del 2016 "di rilevante interesse strategico regionale" ai sensi dell'art. 6 comma 9 della l.r. 14/2014 e s.m.i.;

#### **VISTO**

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e in particolare l'art. 183 comma 15 che disciplina il partenariato pubblico privato in finanza di progetto con promotore ad iniziativa di parte;

#### **CONSIDERATO** che

- la Regione Calabria, al fine di assolvere a quanto previsto alla lettera g) comma 3, articolo 199 del d.lgs. 152/2006 e garantire la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani nel territorio regionale eliminando la dipendenza dalla discarica, è interessata a verificare la disponibilità di operatori economici a realizzare con la formula della finanza di progetto i lavori di adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro, considerato ai sensi della l.r. 14/2014 "di rilevante interesse strategico regionale";
- è intenzione della Regione Calabria acquisire manifestazioni di interesse da parte di operatori economici interessati ad assumere il ruolo di promotori nell'ambito dell'operazione di finanza di progetto ai sensi dell'art.183, comma 15, del d.lgs. 50/2016, per la successiva indizione di una procedura per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro e successiva gestione, nella quale l'amministrazione regionale riconoscerà un contributo pubblico nei limiti e nelle forme di cui all'art. 165 comma 2 del d.lgs. 50/2016;

#### **PRESO ATTO** che

- la Regione Calabria intende perseguire i seguenti obiettivi:
  - a) realizzare sul termovalorizzatore di Gioia Tauro gli interventi di completamento e adeguamento alle migliori e nuove tecnologie disponibili ricorrendo al know how e alle competenze di operatori economici che operano sul mercato;
  - b) sollevare la Regione Calabria e gli enti di governo degli ATO Rifiuti in toto dagli oneri di funzionamento e di esercizio dell'impianto per tutta la durata della concessione e relativamente a tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ivi compresi tutti gli adeguamenti normativi richiesti dalla regolamentazione di settore;
  - c) assicurare elevati livelli di efficienza gestionale a garanzia della continuità dell'erogazione del servizio pubblico universale a beneficio di tutti gli ATO regionali;
  - d) accelerare le procedure attuative e autorizzative affidandone alla responsabilità del privato concessionario l'onere;
  - e) assicurare l'impiego di personale e manodopera qualificata, sia nella fase di realizzazione che in quella di gestione;

- f) assicurare l'utilizzo di materiali di elevata qualità nella realizzazione delle opere e durante la concessione (per manutenzione e altro) che si tradurranno in minori costi per la Regione alla fine del periodo di affidamento;
- g) ricondurre a un unico centro di responsabilità individuato nel concessionario tutte le attività a valle dell'incenerimento, compresi gli oneri per la gestione dei rifiuti prodotti, il sistema degli autocontrolli ambientali, i rapporti con le autorità ambientali e gli organi terzi preposti al controllo;
- h) abbattere la tariffa d'Ambito degli enti di governo grazie alla disponibilità di un impianto di incenerimento posto al servizio pubblico che garantisce affidabilità della prestazione e costi di trattamento regolamentati dalla concessione di affidamento;

**RITENUTO** per quanto sopra

- procedere all'aggiornamento del Piano del 2016 con la redazione di un Piano stralcio per la parte relativa ai rifiuti urbani secondo il documento tecnico contenente gli indirizzi per l'aggiornamento allegato alla presente deliberazione (Allegato A);
- individuare ai fini della procedura di VAS ai sensi della parte II del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.:
  - a) L'Autorità Procedente: la Giunta Regionale per il tramite dell'UOA "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
  - b) L'Autorità Competente: il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente supportato dalla Struttura Tecnica di Valutazione istituita con l.r. n. 39/2012;
  - c) L'Autorità Proponente: l'UOA "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
- dare mandato al Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente di procedere allo svolgimento di un'indagine esplorativa finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte di operatori economici interessati ad assumere il ruolo di promotori nell'ambito dell'operazione di finanza di progetto (project financing), ai sensi dell'art.183, comma 15, del d.lgs. 50/2016 per la successiva indicazione di una procedura per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro e successiva gestione;

**DATO ATTO** altresì che per le risorse finanziarie si farà riferimento a quanto già previsto nel vigente Piano e che eventuali ulteriori necessità scaturenti dall'aggiornamento del Piano saranno valutate nella redazione di detto adeguamento;

**PRESO ATTO CHE:**

- il Dirigente Generale reggente del Dipartimento proponente, attesta che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- il Dirigente Generale reggente del Dipartimento proponente, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e all'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attesta la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 17/2020;
- il Dirigente Generale reggente del Dipartimento proponente attesta che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

**SU PROPOSTA** del Presidente, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, a voti unanimi;

**DELIBERA**

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente ripetuti e confermati per costituirne parte integrante e sostanziale della presente:

1. di revocare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 340 del 2 novembre 2020;
2. di approvare il "Documento Tecnico di Indirizzo – Gestione dei Rifiuti urbani" (Allegato A) per l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei Rifiuti del 2016 alla disciplina nazionale di recepimento delle direttive europee relative al pacchetto "economia circolare" finalizzato alla chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nel territorio regionale con la prioritaria

- realizzazione di impianti pubblici di valorizzazione e recupero di materia dai flussi della raccolta differenziata per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di riciclaggio sanciti dall'Unione europea;
3. di individuare ai fini della procedura di VAS ai sensi della parte II del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.:
    - a) L'Autorità Procedente: la Giunta Regionale per il tramite dell'UOA "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
    - b) L'Autorità Competente: il Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente supportato dalla Struttura Tecnica di Valutazione istituita con l.r. n. 39/2012 e s.m.i.;
    - c) L'Autorità Proponente: l'UOA "Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente;
  4. di dare mandato al Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, ai fini della chiusura del ciclo dei rifiuti urbani nel territorio regionale, di procedere allo svolgimento di un'indagine esplorativa finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte di operatori economici interessati ad assumere il ruolo di promotori nell'ambito dell'operazione di finanza di progetto (project financing), ai sensi dell'art.183, comma 15, del d.lgs. 50/2016 per la successiva indizione di una procedura per l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione dell'adeguamento e completamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro e successiva gestione;
  5. di demandare al Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione;
  6. di disporre la pubblicazione in formato aperto del presente provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs 30 giugno 2003 n. 196 e del Regolamento UE 2016/679, entrambe a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

**IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE**

(MONTILLA)

**IL PRESIDENTE**

(OCCHIUTO)